



www.apfsi.ch

Editori: Associazione per il promovimento della foraggicoltura (APF), Agroscope Cadenazzo, CH-6594 Contone, in collaborazione con AGRIDEA-Losanna, Jordils 1, CP 1280, CH-1001 Losanna.

Autori: Pierre Aeby¹, Léonie Bongard¹, Eric Mosimann²;
¹ Istituto agrario del Canton Friburgo, Grangeneuve, CH-1725 Posieux
² Agroscope, Istituto delle scienze della produzione animale, CH-1725 Posieux

Traduzione e adattamento: Giovanni D'Adda, Centro professionale del verde (CPV), CH-6877 Coldrerio-Mezzana.

Inerbire direttamente prati «estensivi» e «poco intensivi» con sementi locali è un metodo economico per favorire la biodiversità e aumentare la qualità ecologica di queste superfici. La tecnica del fieno da semente, così come la raccolta diretta dei semi e la valorizzazione del fiorume, si inserisce in questo discorso e riscuote attualmente un certo interesse tra gli addetti ai lavori.

Fieno da semente

Linee direttive: 1) Falcia un prato ricco di specie (prato fonte) allo stadio di maturazione cerosa dei semi. 2) Raccogliere la vegetazione e trasportarla subito sulla parcella da seminare. 3) Distribuirla, ancora umida e in modo omogeneo, su un terreno appositamente preparato. Il trasporto si può fare con un carro autocaricante oppure con un'imballatrice, mentre il cantiere di lavoro va pianificato con attenzione, perché è essenziale che passi poco tempo tra sfalcio e distribuzione della vegetazione.

Vantaggi e svantaggi della tecnica del fieno da semente rispetto all'impiego di sementi commerciali

Vantaggi	Svantaggi
Costi minori (vedere ultima pagina)	Onere lavorativo importante, specialmente manuale
Conservazione della biodiversità locale	Esigenza di coordinare il cantiere di lavoro
Rischio minore di favorire una o più specie dominanti	Difficoltà nel trovare prati fonte adatti
Possibile diffusione parallela di piccoli animali e di altre forme di vita	Padronanza della tecnica e determinazione dell'epoca di sfalcio non scontate
Persistenza maggiore del prato	Poca variabilità nella maturazione dei semi

Ricerca del prato fonte

- **Biodiversità:** presenza di almeno 10 - 12 specie della lista qualità II delle Superfici per la Promozione della Biodiversità (SPB); la lista si trova su www.bff-spb.ch > Pubblicazioni.
- **Neofite invasive o malerbe:** assenza di senecioni, cardi, romici, convolvolo, gramigna, ecc.
- **Banca dati dei prati fonte delle regioni biogeografiche svizzere:** consultare l'Ufficio della natura e del paesaggio cantonale o il sito www.regioflora.ch.
- **Terreno, quota e esposizione:** corrispondenza massima tra prato fonte e parcella da seminare; per esempio, il fieno di un prato a bromo cresciuto su un terreno magro e siccitoso non è ideale per inerbire un terreno fertile e profondo adatto a erba altissima o a erba mazzolina.
- **Fabbisogno di superficie:** superficie del prato fonte = 0.5 - 1 x superficie della parcella da seminare in funzione della presenza di fiori.

Esempio

Se la superficie da seminare misura 80 are, il prato fonte dovrebbe misurarne tra 40 e 80 in funzione della sua diversità floristica e della sua massa vegetale.



© Pierre Aeby, Grangeneuve

Terreno, quota e esposizione del prato fonte dovrebbero essere il più simili possibili a quelli della parcella da seminare.



Preparazione della parcella da seminare

Le possibilità di ottenere un prato ricco di specie aumentano se **il terreno è piuttosto superficiale**, esposto a sud e impoverito da qualche anno di coltivazioni estensive.

- **Lavorare il terreno:** per ottenere un buon letto di semina e inibire temporaneamente la concorrenzialità delle piante presenti; lavorazioni superficiali; aratura non indispensabile.
- **Erbicida non selettivo:** consigliato solo su parcelle con malerbe problematiche o piante molto concorrenziali (gramigna, cardi, romici, spondiglio comune, ecc.).
- **Falsa semina:** necessaria; erpicare regolarmente il terreno ogni 15 giorni, per eliminare le malerbe in germinazione; bisogna lavorare il terreno a partire da inizio primavera (prevedere il tempo necessario).
- **Annuncio:** non dimenticare di annunciare l'intenzione di effettuare l'inerbimento diretto alla Sezione dell'agricoltura.



© Pierre Aebly, Grangeneuve

Il fieno da semente va distribuito su terreni lavorati superficialmente e privi di vegetazione.

Sfalcio e andanatura

- **Falciare quando la maggior parte delle piante ha prodotto semi maturi** → compromesso tra specie precoci e specie tardive; sul fondovalle, indicativamente tra metà giugno e metà luglio secondo l'annata e l'esposizione.
- **Margherita** = pianta indicatrice affidabile; la si trova ovunque e assicura un buon compromesso di precocità.
- **Falciare metà prato fonte alla volta**, a intervalli di 15 giorni, aumenta la possibilità di raccogliere semi maturi; entrambi gli sfalci vanno poi distribuiti sull'intera parcella da seminare; quest'opzione richiede lavoro supplementare!
- **Falciare la vegetazione ancora umida di rugiada** per raccogliere più semi possibile; falciare senza condizionatore; andanare la vegetazione direttamente dopo lo sfalcio.
- **Impiegare questa tecnica al massimo 2 anni su 3** per permettere anche al prato fonte di rinnovarsi.



© Pierre Aebly, Grangeneuve

Si deve falciare quando la maggior parte delle piante porta semi maturi e con la vegetazione ancora umida di rugiada.

Raccolta e trasporto

Raccolta e trasporto da eseguire entro un'ora dallo sfalcio per evitare il riscaldamento della vegetazione, nocivo alla germinabilità.

- **Due opzioni possibili:** carro autocaricante o imballatrice.

L'autocaricante richiede tutti i coltelli inseriti per facilitare la distribuzione del raccolto che non va pressato troppo.



© Léonie Bongard, Grangeneuve

Il carro autocaricante permette di caricare velocemente, ma richiede un po' più di lavoro per distribuire il materiale falciato.



© Stephan Dubach, Grangeneuve

Chi sceglie l'imballatrice spende un po' di più, ma migliora la meccanizzazione del cantiere di lavoro e facilita il trasporto su distanze relativamente importanti (al massimo un'ora di viaggio).



Scarico e distribuzione

In funzione della meccanizzazione scelta scaricare e distribuire la vegetazione esige più o meno lavoro manuale.

Distribuire la vegetazione:

- il più omogeneamente possibile e su tutta la superficie;
- formando uno strato sottile (spessore < 10 cm);
- coprendo bene il terreno (terreno appena visibile).

a) Opzione «imballatrice»: imballare le andane, spostarsi sulla parcella da seminare, «aprire» la balla, caricarla con il caricatore frontale sul carro spandiletame e distribuirla regolarmente; è possibile utilizzare uno spandipaglia.

b) Opzione «autocaricante»: caricare le andane, spostarsi sulla parcella da seminare, scaricare evitando di fare mucchi e distribuire la vegetazione, prima manualmente e poi con il voltafieno; il tutto va fatto entro il giorno dello sfalcio.

Variante: scaricare la vegetazione in un mucchio compatto, caricarla con il caricatore frontale sul carro spandiletame, distribuirla regolarmente.

Per entrambe le opzioni:

- spargere il fieno con il voltafieno dopo 2 giorni soleggiati e caldi per favorire il distacco dei semi dalle piante;
- rullare con un rullo scanalato tipo Cambridge per fare aderire i semi al terreno.

A lavoro finito

- Emergenza delle giovani piantine (lo strato di fieno protegge dai raggi solari e mantiene umido il terreno); in caso di siccità estiva i semi emergono con ritardo.
- Valutare l'uso di un antilimacce se l'estate è molto umida.
- Prevedere uno sfalcio di pulizia a partire dalla fine d'agosto del primo anno; falciare abbastanza distante da terra (circa 10 cm) e allontanare la vegetazione se abbondante.
- Valutare la riuscita dell'inerbimento in primavera verificando il numero di specie e la loro distribuzione.
- Possibile calo del numero di specie col passare degli anni: falciare il prato quando i semi sono maturi e fare fieno al suolo per più anni per favorire il rinnovamento naturale.



Distribuire la vegetazione scaricata dal carro autocaricante richiede lavoro manuale.



Il carro spandiletame permette di meccanizzare la ripartizione della vegetazione sulla parcella da seminare.



Bisogna controllare che i semi siano sparpagliati uniformemente su tutta la superficie del terreno.



Lo strato di vegetazione, notevole a prima vista, si degrada progressivamente lasciando spazio al nuovo prato.



Il risultato si vede solitamente a partire dalla primavera successiva.



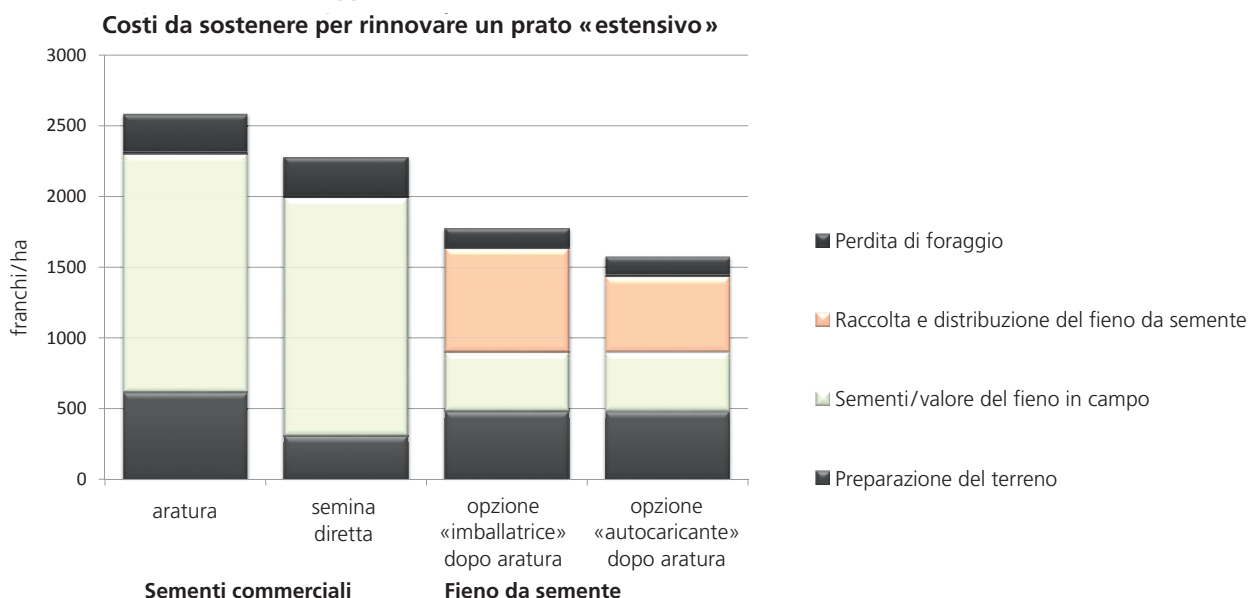
Può capitare che una specie domini nettamente (qui la centaurea).



Aspetti economici

- Inerbimento diretto di prati «estensivi» o «poco intensivi» con la tecnica del fieno da semente:
 = **costi elevati** (grafico sottostante), anche se più bassi rispetto all'utilizzo di sementi commerciali; valutare le possibilità di riuscita in funzione di: terreno, esposizione e livello di elementi minerali presenti nel terreno.
 = **lavoro necessario**: minimo 10 h/ha con buona meccanizzazione e esperienza; lavoro manuale indispensabile.
- Interesse economico** elevato se si ottiene un prato ricco di specie (SPB) con livello qualitativo II; in questo caso, si possono cumulare i contributi seguenti: SPB livello I e II, interconnessione, qualità del paesaggio e, a dipendenza del Cantone, un sostegno per l'applicazione della tecnica del fieno da semente.

L'ammontare dei contributi aggiornato si trova sul sito www.blw.admin.ch > OPD > Contributi.



Costi: costi fissi + costi variabili dei macchinari + costi specifici + indennità per il lavoro (fonte: tariffe Agroscope 2015).

Altre tecniche alternative

Sementi commerciali: offrono vantaggi interessanti anche se i costi sono un po' più elevati; inerbimento possibile anche in assenza di un prato fonte adatto; semina da eseguire in aprile; maggiore diversità tra le epoche di maturazione dei semi; importante lavoro delle case sementiere per raccogliere e moltiplicare i diversi ecotipi; disponibilità di miscele adatte alla maggior parte delle situazioni (è importante scegliere miscele adatte); assicurano un buon tasso di riuscita.

Spazzolatura: tecnica interessante praticata nelle Alpi francesi e italiane; i semi maturi si raccolgono spazzolando le piante con macchinari appositi che non compromettono la fienagione a fini foraggeri; la tecnica di raccolta è visibile sul sito www.iaraosta.isiportal.com (La ricerca > Settore di agronomia > Temi di ricerca > Prati e pascoli di montagna > Alp'Grain).

Mietitrebbiatura dei prati, raccolta manuale della semente, trinciatura-aspirazione della massa vegetale e valorizzazione del fiorume sono altre tecniche utilizzabili per l'inerbimento diretto di prati ricchi di specie.

Per saperne di più

- Inerbimento diretto di prati ricchi di specie in agricoltura. Scheda tecnica, Agridea, 2015.
- www.infoflora.ch (Flora > Sementi di piante selvatiche > Raccomandazioni per la produzione e l'uso delle piante selvatiche [PDF]).



© Pierre Aeby, Grangeneuve

Mentre 100 anni fa i prati a erba altissima costituivano la base della superficie foraggera del nostro paese, oggi sono confinati al 2% della SAU con ripercussioni negative su biodiversità e paesaggio. Gestire prati e pascoli con intensità differenziate è senz'altro possibile per la maggior parte delle aziende che, in questo modo, possono produrre foraggio favorendo un ambiente gradevole e variegato.